

# Il cuore vegli con Cristo e il corpo riposi nella pace

di fr. LUIGI MARTIGNANI

**Dio può rivelarsi anche nel sonno, ma questa non è l'unica e nemmeno la principale forma di Rivelazione**

## Le prediche conciliano il sonno

C'è un episodio nella vita di san Paolo che sembra raccontato apposta per certi predicatori che con le loro parole, invece di risvegliare la fede nei credenti, addormentano anche quel poco che ancora resta. «Un ragazzo chiamato Eutico, che stava seduto sulla finestra, fu preso da un sonno profondo, mentre Paolo continuava a conversare e, sopraffatto dal sonno, cadde dal terzo piano e venne raccolto morto» (At 20,9): così il racconto degli Atti degli Apostoli, ma niente paura. Paolo restituirà il ragazzo redivivo alla comunità di Troade. L'episodio lascia trasparire una sua simbologia su due temi molto cari al Nuovo Testamento: l'essere trovati svegli e pronti ad accogliere l'annuncio del vangelo e la vita nuova promessa ai credenti.

La considerazione del sonno dell'uomo, sia sotto l'aspetto direttamente fisico sia sotto l'aspetto interiore e spirituale, a cui si è indirizzati anche dall'incapacità della scienza umana a rendere pienamente ragione di questo momento importante ma misterioso dell'esistenza, attraversa tutto il dettato biblico e si apre, sempre con la prudenza e l'equilibrio tipici della

rivelazione biblica, al soprannaturale ed al simbolico.

## Anche Dio si addormenta qualche volta?

In uno degli scontri più famosi di tutto l'Antico Testamento fra la tradizionale fede in Jahvè ed i culti pagani, il profeta Elia si permette anche dell'ironia sul vero o presunto sonno degli dei pagani. Secondo il racconto del Primo Libro dei Re, il sacrificio offerto dai 400 sacerdoti di Baal era già giunto al culmine, e così pure le danze, i canti e l'eccitazione generale, ma il grande dio cananeo sembrava non voler dare segni di vita. «Gridate con voce più alta, perché egli è un dio! Forse è soprappensiero oppure indaffarato o in viaggio; caso mai fosse addormentato, si sveglierà» (1Re 18,27), incoraggia il profeta Elia, e dal seguito apprendiamo che effettivamente quei sacerdoti alzarono ancora di più le grida, arrivando anche a farsi incisioni; ma il loro preteso dio non si svegliò.

Il popolo d'Israele sa invece per fede che il proprio Dio non dorme: «Non si addormenterà, non prenderà sonno, il custode d'Israele» (Sal 121,4). Potrà anche capitare qualche

occasione in cui tutto porta a pensare che Dio si sia allontanato dal suo fedele, che non si interessi a lui, o che effettivamente si sia addormentato, o non si accorga della difficoltà in cui si dibatte la sua vita. Ma è solo un'impressione, una tentazione, una mancanza di fede.

Raccontano gli evangelisti che Gesù, dopo una intensa e stressante giornata apostolica, sempre circondato da numerosa folla, si addormentò profondamente durante la traversata del lago di Tiberiade: «Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva» (Mc 4,38). Come è bella questa scena che ci presenta il Signore bisognoso — pure lui — di una pausa di riposo, abbandonato — pure lui — nelle mani di altri, che non disdegna — pure lui — un cuscino, su cui riposare un po' comodamente!

E nel racconto evangelico il contrasto fra il tranquillo sonno di Gesù, che doveva davvero essere molto stanco, e quello che avviene attorno a lui si fa violento: al dormire sereno del Maestro è contrapposta l'agitazione del mare, sotto l'infuriare del vento e della tempesta, e l'agitazione dei discepoli, che stanno passando uno dei cinque minuti più brutti della loro vita. E

## E io sogno che risorgeremo

Sul greto una traccia di verme che il sole sulla roccia dissecca.

Così sulla sabbia del tempo noi fugaci pensieri di carne.

Il riquadro della finestra ha lucevento e uccelli di Van Gogh nel bleu prussico turbinato sul giallo frumento.

E io sogno che risorgeremo come il fiore del radicchio luminoso dalla buia terra.

fr. Venanzio Reali